

Colori ed emozioni alla Design Week

Erano state oltre 20mila presenze lo scorso anno e in questa terza edizione le aspettative sono ancora più grandi. Torna, dal 12 al 16 aprile, qualche giorno prima del Salone del Mobile, la Varese Design Week, realizzata in collaborazione con il Comune e con Fondazione Comunitaria del Varesotto: un'occasione per approfondire il mondo del design, che quest'anno si colora e diventa Colorful, mischiando elementi diversi tra loro come la multidisciplinarietà, l'interazione, la contaminazione e l'emozione. In totale 33 location per altrettanti designer, per una manifestazione che «intende coinvolgere quello che un tempo era molto faticoso fare qui e che ora è possibile grazie ad una amministrazione più illuminata, ovvero il mettere insieme tantissime imprese locali:



La presentazione dell'evento al Salone Estense (foto Blitz)

questa iniziativa vuole contribuire a fare sistema e il primo risultato è la maggiore partecipazione dei commercianti, in controtendenza rispetto alla maggiore apatia di prima», ha esordito Nicoletta Romano, che, insieme a Silvana Barbato, Silvia Giacometti e Laura San-

giorgi, è l'anima della Vdw. Tantissimi gli ingredienti che gli organizzatori di Wareseable metteranno nel ricco piatto di eventi che per cinque giorni animeranno la città: si parte giovedì 12 aprile (ore 11) con l'inaugurazione del Glass Emotion Bridge, la nuova installa-

zione emozionale in piazza del Podestà: «Sono tre strutture che portano gli ospiti a 5 metri di quota, effetti luce e musica, su una passerella completamente in vetro», spiega Roberto Torsellini. E ancora: il Color Temporary Store, quartier generale; il concorso di idee avrà come focus il Pet Design. Una parte importante sarà la location di rilancio in piazza Forzinetti.

«La VdW - commenta il sindaco Davide Galimberti - è sicuramente un'occasione culturale importante: l'amministrazione ha dato il via ad un lavoro di posizionamento di Varese sul tema fondamentale della promozione del territorio. Così abbiniamo cultura e valorizzazione delle nostre eccellenze imprenditoriali. Tutto questo serve per fare crescere la nostra città».

Elisabetta Castellini

